RASSEGNA STAMPA
25 Agosto

Laura Incremona



LA SICILIA

Ciclovia degli Iblei, tavolo tecnico al Libero consorzio: «Si comincia»

RAGUSA. Una ciclovia degli Iblei. Questo il tema discusso in viale del Fante, nel corso di un tavolo tecnico *(nella foto)* composto dai rappresentanti dei Comuni montani, su invito del commissario Straordinario Salvatore Piazza che ha accolto la richiesta proveniente dal Cui.

Hanno partecipato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, il sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta, gli assessori (e non solo) di Ragusa Andrea Distefano, di Giarratana Silvia Poidomani, di Chiaramonte Gulfi Antonio Incardona. Ed ancora, il presidente del Consorzio universitario ibleo Pinuccio Lavima, Roberto Garaffa e Vincenzo Cesareo per il Parco mondiale dello stile di vita mediterraneo, Giampaolo Schillaci per il distretto turistico Unesco. Il cicloturismo è un settore di grande interesse per l'area iblea. Il commissario Piazza, affiancato dal dirigente del settore tecnico Carlo Sinatra, ha ricordato l'importante iter in corso relativo al progetto Passiblei, il sistema integrato di mobilità ciclo-ferroviaria nel Val di Noto primo nell'elenco delle operazioni ammesse al Pac "Infrastrutture e Reti" 2014-2020, la cui progettazione esecutiva è stata finanziata con 1,4 milioni di euro.



Rdc, pronti altri 32.850 sms di stop

L'addio al Reddito di cittadinanza. In rampa di lancio i nuovi strumenti delineanti a maggio

La legge prevede la cessazione dopo 7 mensilità nel 2023 nel caso di famiglie che non hanno tra loro componenti minori, disabili o over-60

ROMA. Addio al Reddito. Raggiunti i limiti del beneficio e con le nuove misure pronte ad entrare in campo, il post Rdc si avvicina per altre migliaia di famiglie. Dopo i primi 159mila sms di stop arrivati a fine luglio, altri 32.850 messaggi saranno inviati domani dall'Inps. Nel complesso saranno circa 240mila i nuclei ai quali giungerà la comunicazione fino a fine anno: la legge prevede la cessazione del Reddito di cittadinanza dopo 7 mensilità nel 2023 nel caso di famiglie che non hanno tra loro componenti minori, disabili o over-60 e non presi in carico dai servizi sociali.

«Gentile utente, il 31 agosto terminerà il suo periodo di fruizione del Rdc. Dal 1 settembre parte la nuova misura Supporto formazione e lavoro. Info e Faq sui siti Inps e ministero del Lavoro»: è il testo del messaggio in arrivo da parte dell'Istituto. Da settembre a dicembre ne partiranno altri 40mila, come ha spiegato il direttore centrale della comunicazione dell'Inps, Diego de Felice.

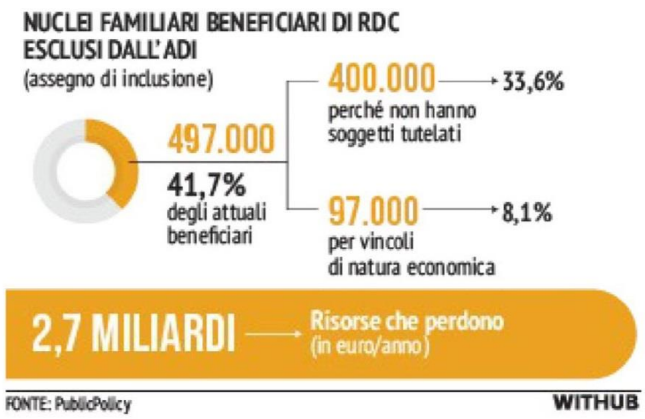
In rampa di lancio i nuovi strumenti delineati con il decreto primo maggio. Dal primo settembre per gli occupabili che escono dal Reddito scatterà il Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl) e dal primo gennaio 2024 l'Assegno di inclusione (Adi) destinato invece ai nuclei con disabili, minori, over-60 o componenti in condizione di svantaggio. È sempre dal primo settembre debutterà la nuova piattaforma per il lavoro: si chiama Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Siisl) e l'obiettivo è far incontrare domanda e offerta e intercettare anche corsi di formazione e riqualificazione. Istituito presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e realizzato dall'Inps, punta all'interoperabilità dei diversi sistemi e quindi all'incrocio dei dati: qui confluiranno tra l'altro le proposte dei centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro. La pubblicazione dei due decreti interministeriali (sul Supporto e sulla piattaforma) è attesa in Gazzetta ufficiale.



Diego de Felice (Inps)

Dunque gli occupabili che dall'inizio del prossimo mese potranno richiedere il Supporto per la formazione e il lavoro, un'indennità di 350 euro al mese, per massimo 12 mesi, sono tenuti a registrarsi al Siisl per sottoscrivere un Patto di attivazione digitale ai fini dell'accesso al beneficio, rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e quindi stipulare il Patto di servizio personalizzato, che devono seguire. Altrimenti perdono l'assegno.

Sul fronte dell'occupazione, intanto, aumentano ancora nei primi cinque mesi dell'anno i contratti e crescono di più i contratti a tempo indeterminato, anche se riprendono a salire quelli a termine. La fotografia dell'Osservatorio Inps sul precariato è quella di un mercato del lavoro più dinamico che conferma il traino delle assunzioni stabili nell'andamento complessivo da inizio anno, messo però in discussione nell'andamento mensile alla vigilia dell'estate. Tra gennaio e maggio sono stati attivati oltre 3,4 milioni di nuovi rapporti di lavoro dai datori privati, mentre le cessazioni sono state quasi 2,6 milioni, con un saldo positivo di 809.671 contratti. Un numero più alto rispetto allo stesso periodo del 2022 (+751.494). Continuano a restare in testa nel saldo netto i contratti a tempo indeterminato (+274.230) rispetto a quelli a termine (+191.278). Ma se si guarda la variazione netta nel solo mese di maggio la situazione si ribalta: così il saldo dei contratti a tempo determinato supera quello degli stabili (+50.047 contro +23.867). Quasi il doppio. Un risultato influenzato dal fattore stagione e dall'avvio di nuovi contratti a termine in vista dell'estate, insieme agli stagionali (+95.501), per rispondere alla maggiore domanda di servizi e manodopera a partire dal turismo e dall'agricoltura.



Manovra, adesso servono almeno 30 miliardi

Disponibili per il momento 6-7 miliardi per lavoro, pensioni e famiglia

ENRICA PIOVAN

ROMA. La manovra è ancora tutta da scrivere. Ma il conto si prospetta già salato. Considerando gli interventi che sembrano già certi e le spese indifferibili servono almeno 30 miliardi. E se nel governo non ci sono dubbi sulla necessità di costruirla sui «capisaldi» di lavoro, pensioni e famiglia, più complessa si prospetta la caccia alle risorse. Finora i 6-7 miliardi disponibili offrono una coperta molto corta e gli spazi cui si guarda per allargarla consentirebbero di arrivare a coprire solo metà dell'intera legge di bilancio. Una strada dunque in salita, che potrebbe essere resa più ardua da diverse variabili, dall'andamento dell'economia al negoziato in Europa sul nuovo Patto di stabilità, fino alle pressioni dei partiti per inserire le proprie misure bandiera.

Una sfida non facile per il governo. Che sulla manovra potrebbe fare un primo giro di tavolo lunedì in cdm. Mentre per lunedì 4 settembre è fissata una riunione dei capigruppo di maggioranza a Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni, annuncia Maurizio Lupi (Nm), che da Rimini lancia anche un appello agli alleati: «Basta con questo continuo sventolare di bandierine».

Uno dei temi che stimola particolarmente gli appetiti dei partiti è quello delle pensioni. Al momento si studiano solo piccoli aggiustamenti all'esistente, mentre dovrebbero essere rinviati gli interventi più costosi. Quindi



Maurizio Lupi

si va verso la proroga di Quota 103 e l'Ape sociale per i lavoratori disagiati, mentre si guarda ad aggiustamenti per Opzione donna allargandone la platea (anche se spunta l'ipotesi di cancellarla del tutto, inglobandola nell'Ape sociale). Ma la Lega, dovendo rinunciare a 'Quota 41' secca, punta su una versione ridotta con un sistema esclusivamente contributivo, magari per un solo anno. Forza Italia invece lavora non solo a replicare l'innalzamento delle minime a 600 euro per gli over 75, ma ad alzare l'asticella a 700 euro, con l'obiettivo di portarle progressivamente a 1.000 euro entro la legislatura.

Il capitolo pensioni rischia di essere complicato anche in termini economici. A parte gli 1,2 miliardi per Quota 103 e i 210 milioni per portare le minime a 600 euro, resta da affrontare il nodo della rivalutazione degli assegni: l'anno scorso è stata tagliata per fasce a partire dagli assegni oltre quattro volte il minimo e quest'anno, mantenendo lo stesso criterio, l'intera operazione potrebbe valere oltre 13 miliardi. Altra voce pesante è il rinnovo del taglio del cuneo contributivo, per il quale servono 9-10 miliardi. Ci sono poi le spese indifferibili (6 miliardi), l'avvio della riforma Irpef (servono almeno 4 miliardi), oltre alla proroga della tassazione agevolata sui premi di produttività e i fringe benefit (1-2 miliardi), delle agevolazioni sui mutui prima casa per i giovani, la detassazione delle tredicesime, l'avvio del ponte sullo Stretto. E poi tutto il pacchetto famiglia, per il quale si studiano aiuti per i nuclei con 3 figli, agevolazioni per chi assume mamme, bonus secondo figlio; mentre potrebbe richiedere più tempo il quoziente familiare.

Un ricco elenco di interventi che deve però fare i conti con entrate limitate. Al momento ci sono i 4,5 miliardi in deficit ricavati dal Def, i 300 milioni di spending e i 2-2,5 miliardi attesi dalla tassa sugli extraprofitti sulle banche (che però potrebbe essere smussata nel passaggio in Parlamento). Altri 4-8 miliardi potrebbero arrivare dalla riforma fiscale tra potatura delle agevolazioni ed effetti del rapporto collaborativo tra fisco e contribuente. Ma anche così si arriverebbe a metà delle risorse necessarie. Il vicepremier Antonio Tajani propone di privatizzare i porti: ma c'è già l'altolà dei sindacati e delle opposizioni. Che restano preoccupate per quello che sta prendendo forma.

Il Brics si allarga a sei nuovi Paesi «Siamo il 36% del Pil mondiale»

RODOLFO CALÒ

JOHANNESBURG. Il Brics, il club cui appartengono Cina, Russia, India, Brasile e Sudafrica, ha deciso di aprire le proprie porte dal primo gennaio prossimo ad altri sei Paesi tra cui l'Iran e l'Arabia Saudita nel tentativo di guidare il Sud Globale verso un bilanciamento di quella che considerano l'egemonia planetaria di Stati Uniti e dell'Occidente a livello politico ed economico. Viste le divisioni della vigilia su questo tema, si tratta di una vittoria di Pechino e Mosca che comunque hanno dovuto accantonare il sogno di una moneta unica del gruppo.

Nel vertice svoltosi per tre giorni a Johannesburg, oltre a Iran ed Arabia Saudita, il Brics ha deciso di far aderire anche Egitto, Etiopia, Argentina ed Emirati Arabi Uniti, facendo così impennare di dieci punti - dal 26 al 36% - la quota di Pil mondiale che rappresenterà, come ha sottolineato il presidente brasiliano Lula da Silva. La popolazione di cui il club può dichiararsi rappresentante, già ora superiore ai tre miliardi di persone, passa dal 40 al 46% del totale planetario. «Questa espansione del numero dei membri è storica», ha dichiarato il presidente cinese Xi Jinping, riferendosi a questo primo allargamento del Brics dal 2010, quando il Sudafrica aderì al nucleo iniziale che già aveva tenuto un summit l'anno prima e una riunione a livello di ministri degli Esteri nel 2006. "L'espansione è anche un nuovo punto di partenza per la cooperazione dei Brics. Porterà nuovo vigore al meccanismo di cooperazione» del gruppo «e rafforzerà ulteriormente la forza per la pace e lo sviluppo nel mondo», ha sostenuto Xi prevedendo "un avvenire radioso» per il club.

Ad aver fatto domanda formale per aderire ai Brics - acronimo che sta per Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica - erano stati almeno 22 Paesi e altrettanti quelli che hanno manifestato interesse a farvi parte. Un gruppo che Pechino e Mosca sta cercando di profilare come contrappeso a fora e istituzioni a trazione americana quali G7 e Banca mondiale. Teheran infatti ha esultato affermando che la propria «piena adesione al gruppo delle economie emergenti del mondo è uno sviluppo di portata storica».

COMUNE DI COMISO

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

Regione Siciliana
Assessorato Turismo
Sport e Spettacolo

concerti_teatro_visioni

CASMENE FEST

_2023_



direzione artistica Alessandro Nobile

18SPAZI.IT

dal_10_Settembre_ COMISO _RG

Sindaco M. Rita Schembari Assessore allo Spettacolo G. Assenza Assessore al Commercio G. Alfano